

L'Inter già sola al comando

È iniziato il campionato di calcio, con una sola squadra vittoriosa, l'Inter, che ha superato per 2-0 il Pescara ed è ora quindi sola al comando della classifica. Per il resto tutti pareggi e pochissimi gol: sei in tutto compresi quelli nerazzurri e compresi i rigori realizzati da Savoldi e Causio in Juventus-Bologna. In serie B ottimo avvio, tra le favorite, di Monza, Como e Verona (con un gol del «mexicano» Boninsegna).

(NELLO SPORT)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Berlinguer e un'enorme folla concludono la grande Festa di Milano

Avanti con il PCI

Porsi subito alla testa di una energica azione di massa per risolvere i problemi più urgenti e imporre una svolta

MILANO — Un'immensa folla di centinaia di migliaia di persone ha partecipato all'ultima giornata della Festa nazionale dell'Unità per ascoltare il discorso che il segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer, ha pronunciato alla presenza dei rappresentanti dei partiti comunisti e operai, dei movimenti democratici di liberazione di ogni parte del mondo. Alla manifestazione conclusiva erano presenti anche i rappresentanti delle ambasciate di numerosi Paesi stranieri.

Con il comizio del compagno Berlinguer si sono praticamente concluse queste undici giornate di Festa nazionale contrassegnate da una grande partecipazione di folla a tutte le iniziative politiche, culturali e agli spettacoli che si sono tenuti nell'ambito della Festa.

Particolarmente significativa è stata la presenza, per tutte le giornate, dei giovani che hanno partecipato in grandissimo numero sia alle iniziative che la Festa ha riservato ai loro problemi sia a quelle di carattere generale. Non a caso la parola d'ordine riproposta sul grande pannello che sovrastava il palco centrale dal quale ha parlato il compagno Berlinguer era «Con i giovani per capire, con i giovani per cambiare, con i giovani per costruire una società socialista».

Altrettanto massiccia e significativa è stata la partecipazione delle donne, alle quali la Festa nazionale ha dedicato l'intera giornata di sabato con la partecipazione della compagna Nilde Iotti presidente della Camera dei deputati.

Al termine del discorso di Berlinguer una grande folla colata ha percorso i viali del Parco.

La grandiosa manifestazione di ieri con il discorso di Enrico Berlinguer ha così rappresentato la sintesi di undici giornate di grande impegno politico, di partecipazione di popolo, di democrazia nel momento in cui nel Paese si sta per aprire una nuova fase di battaglia politica.

(SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 4)

Il discorso del segretario del Partito

MILANO — Il quadro dei problemi assillanti che vien fuori all'inizio dell'autunno — dice Enrico Berlinguer già alle prime battute del discorso che tradizionalmente segna la ripresa dell'attività politica autunnale — è tale che deve sollecitare pronte ed energiche lotte e iniziative di tutte le organizzazioni popolari e in particolare del nostro Partito. Non ci si può rassegnare alla passività o limitarsi alle lamentele. Dobbiamo essere soprattutto noi i promotori e gli organizzatori di una resistenza attiva delle masse contro ogni misura iniqua e negativa delle loro iniziative per risolvere i problemi più urgenti e per imprimere un corso nuovo alla politica economica e alla vita della società italiana.

L'immenso uditorio che grimesse il Parco Sempione da piazza del Cannone sin giù all'Arco della Pace coglie tutto il valore di questo richiamo alla gravità del momento e all'esigenza di una risposta adeguata. E ne sottolinea le parole con applausi, come all'inizio del discorso, quando Berlinguer aveva ricordato che furono proprio i comunisti milanesi ad organizzare per primi, dopo la Liberazione, una Festa nazionale dell'Unità inaugurando un'iniziativa che ha ormai oltre trent'anni di vita e che ancora una volta si conclude — d'accapo qui a Milano — con un successo dovuto in gran parte al sacrificio, alla passione, al puntiglio, alle grandi capacità organizzative e inventive di tanti compagni e compagne. Vada dunque ad essi il saluto affettuoso e riconoscente di tutto il Partito, aveva soggiunto il segretario generale del PCI rivolgendosi un cordiale, caloroso saluto anche ai rappresentanti degli organi di stampa dei partiti comunisti operai, dei movimenti di liberazione e di altri partiti e organizzazioni democratiche di ogni parte del mondo e alle rappresentanze diplomatiche ospiti della Festa.

La vostra presenza — aveva sottolineato Berlinguer — ci riempie di soddisfazione perché mette in luce il carattere internazionale dei nostri Festival, e quindi del nostro Partito e dei suoi ideali. Nessun partito italiano ha rapporti con un numero così esteso e vario di formazioni politiche di altri Paesi; nessun altro partito italiano è così conosciuto nel mondo come il PCI, e desta tanto in-

teresse per le sue posizioni autonome, originali ed equilibrate. Posizioni prive di qualsiasi impronta manichea, contrarie a qualsiasi spirito di crociata, aperte alla comprensione delle peculiarità di ogni Paese e di ogni partito; e soprattutto ispirate alla necessità di una solidarietà tra tutte le forze che lottano per la libertà del proprio popolo, e per costruire un mondo unito nella pace, nella giustizia e nell'uguaglianza. E qui Berlinguer, dopo aver ricordato la figura del Presidente dell'Angola, Agostinho Neto, ha voluto, tra grandi applausi della folla, rivolgere un saluto particolare ai rappresentanti dei valorosi combattenti sandinisti che hanno guidato il popolo del Nicaragua a liberarsi della dittatura di Somoza.

Un saluto particolarmente caloroso anche per gli emigrati (confermando l'impegno del PCI a proseguire, di fronte all'inerzia dei governanti italiani, la battaglia per tutelarne i diritti e la dignità di fronte ai governi degli altri Paesi e in seno alle istituzioni europee), e infine per quanti erano accorsi da ogni parte d'Italia per far sentire a tutti che il PCI è sempre forte, incorruttibile, deciso a combattere tutte le battaglie che saranno necessarie per i suoi obiettivi di emancipazione dei lavoratori e di trasformazione della società.

Da qui Berlinguer muove poi per affermare la consapevolezza che grande è oggi l'attesa per: ciò che dirà e farà il PCI, per sapere quali risposte esso intende dare, con la proposta e con l'azione, ai tanti problemi e interrogativi che angustiano la gente. Sta per chiudersi una estate densa di avvenimenti, non tutti negativi ma che nell'insieme preannunciano un periodo di difficoltà crescenti. Il segretario del Partito ricorda come proprio nell'estate si sia conclusa, nel complesso bene, la lunga e dura lotta per il rinnovo dei contratti delle maggiori categorie dell'industria: segno — osserva — di un'intesa combattiva della classe operaia, e della forza dei sindacati unitari testimoniata anche dalla conclusione positiva di una vertenza aziendale che poneva questioni di principio come quella alla FIAT.

Nel campo della difesa dell'ordine democratico e della sicurezza ogni cittadino di

g. f. p.

SEQUE IN TERZA



L'enorme folla nel Parco di Milano tra il Castello Sforzesco e l'Arco della Pace mentre parla Berlinguer.

Conferme nel discorso alla Festa dell'Amicizia

Zaccagnini: lascio la carica non il campo

Ha difeso la politica di solidarietà, ha polemizzato con le suggestioni conservatrici, ma ha lasciato irrisolto il nodo del rapporto con il Partito comunista

Dal nostro inviato
MODENA — La terza Festa nazionale dell'amicizia si conclude con l'immagine più attesa di questi dieci giorni modenesi: Renigo Zaccagnini che parla dal palco più alto del villaggio; il segretario del rinnovamento che conferma la decisione di ritirarsi dalla massima carica del partito. Il «popolo democristiano» — che per un'intera settimana ha applaudito tutti i leaders venuti a difendere le proprie

fortune personali e di gruppo — applaude anche Zaccagnini che lascia. Gli irriducibili, i giovani con bandiere e fazzoletti scudo-crociati, agitano cartelli di incoraggiamento e resistenza («Zac deve restare»), rimproverano sul prato, chiedono a gran voce un estremo ripensamento. Ma è questa una ben patetica replica di Palmanna e Pescara, quasi un omaggio «dovuto» all'uomo Zaccagnini. E Zaccagnini ieri è stato quasi brutale nel liquidare su-

bito la sua questione personale: «Io ho deciso, e lo confermo, di concludere col prossimo congresso la mia fin troppo lunga esperienza di segretario del partito. E subito dopo, rispondendo al coro delle invocazioni: «Voglio lasciare la segreteria ma, sia ben chiaro, non voglio abbandonare il campo...».

Quale sia il campo scelto per condurre la battaglia dentro il partito, Zaccagnini lo ha spiegato in tutto il suo discorso. C'è — in primo luogo — la consueta e puntigliosa rivendicazione delle radici popolari del partito. L'appello appassionato (ma quanto convinto e — nella situazione attuale — quanto vincente?) contro l'immagine di una DC ereditata a meccanismo di produzione del potere o a concerto di clientele e corporazioni. E parallelamente il segretario uccente definisce «regressione» una diversa

Flavio Fusi

SEQUE IN SECONDA

Oggi sciopero di 24 ore degli autoferrotranvieri

Senza tram e bus in tutte le città

In sciopero domani i traghetti delle F.S. tra Civitavecchia e Golfo Aranci - Messo in forse l'inizio dell'anno scolastico

ROMA — Oggi, per l'intera giornata, non funzioneranno i servizi di trasporto urbano ed extraurbano, le metropolitane, le ferrovie in concessione, e i mezzi pubblici lagunari e locali. La paralisi totale del trasporto pubblico, che terminerà a mezzanotte, è dovuta allo sciopero di 24 ore indetto dai sindacati unitari del settore che intendono risolvere una situazione contrattuale che rischia di imbastarsi in un lungo, estenuante confronto senza prevedibili sboc-

chi positivi per il perdurante e ingiustificato silenzio del governo e per la sua assenza dal negoziato. La piattaforma contrattuale degli autoferrotranvieri che sono ormai privi di un contratto dal 31 dicembre del '78, si basa su obiettivi di riforma del settore (fondo nazionale dei trasporti, riforma delle gestioni aziendali, riforma delle ferrovie in concessione, ecc.).

Le agitazioni dei trasporti proseguiranno domani con lo sciopero dei traghetti delle Ferrovie dello Stato che collegano Civitavecchia a Golfo Aranci in Sardegna. Lo sciopero si concluderà alle 12,30 di mercoledì. Problemi anche per l'inizio dell'anno scolastico. Le scuole si riapriranno domani, ma si prevede qualche rinvio in alcuni istituti per le due ore di assemblea indette sia dai sindacati confederali che da quelli autonomi. Giovedì 20 comunque la paralisi dello scolaro sarà completa.

dalla prima

Un grande incontro di popolo attorno al giornale dei comunisti

tendenza che pure si è messa abbondantemente in vetrina nel corso di questi vent'anni...

Sono — come appare evidente — le argomentazioni già sviluppate nella relazione al recente Consiglio nazionale del partito...

Zaccagnini ha infatti riproposto per l'ennesima volta il riferimento a presunte rigidità del partito comunista e la critica all'idea socialista dell'alternanza.

Uguale scontata la petizione di principio, non siamo né filocomunisti, né filosocialisti, dalla quale il segretario...

l'ultimo appello è all'unità del partito (« è un grande impegno... ») e all'ingresso in campo di uomini nuovi...

Ieri, sul prato che lentamente si svuotava...

Un giovane muore a Verona per « overdose »

VERONA — Un giovane di San Pietro Incarano (Verona), Bruno Sartori di 28 anni, è morto probabilmente per una dose troppo forte di sostanze stupefacenti...

È scomparso prematuramente ARRIGO MARMOCCHI

Non danno il dolore anziano la moglie Silvana e la figlia Paola. Un ritratto particolare...

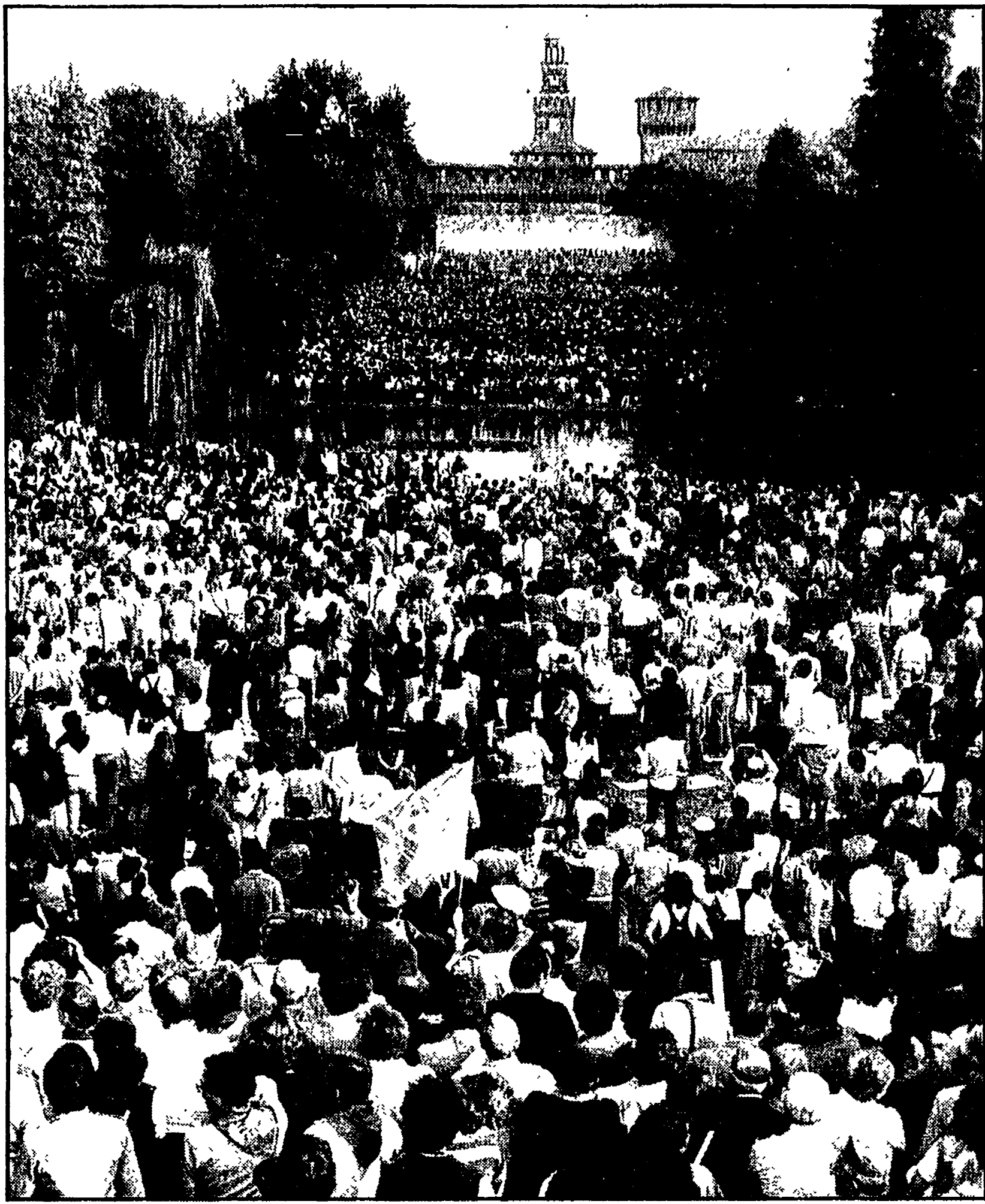
Amarti è stato facile e dimenticarti è stato facile

Il Comprossorio della Pianura padovana partecipa al giorno della famiglia per la prematura scomparsa del Vice-Presidente...

ERCOLE GIOVANNINI

A 42 anni dalla scomparsa del compagno PIETRO VOLPI

la moglie, compagna Marina, lo ricorda a quanti lo conobbero nel suo sempre entusiasta impegno di militante comunista e diffusore della sua stampa.



Una veduta parziale della folla durante il comizio del segretario del PCI. Sullo sfondo il Castello Sforzesco.

Cosa ha insegnato l'esaltante folla che ha gremito il Parco

Un forte bisogno di discutere e di capire

Oltre le scioche definizioni di « sagra », « fiera » e « kermesse » - Un confronto quotidiano con i giovani senza infingimenti o « trappole »



Gruppi di giovani da largo Cairoli raggiungono il Parco in corteo.

In mattinata il dibattito con G. Pajetta e Chiaromonte

Migliaia di emigrati a Milano poi l'abbraccio con la Festa

MILANO — Sono venuti con i pullman, pochi in automobile, altri in treno, da molte città del Centro Europa. Difficile calcolare quanti erano...

zioni, anche brogli dell'appuntamento, consolatori hanno restato aletorio il voto. (In effetti ha votato un italiano all'estero su quattro, ndr.)

sono arrivate soltanto promesse e a distanza di quattro anni dalla conferenza sulla emigrazione passi in avanti non ne sono stati fatti.

grante e decisiva dell'azione del partito. L'obiettivo che abbiamo di fronte è chiaro: impedire che le conseguenze della crisi energetica e della recessione produttiva ricadano sui lavoratori dell'intera Europa...

MILANO — Vi risparmio la frase: « La folla protagonista », come usiamo dire noi comunisti per i grandi eventi...

I DIBATTITI — Sono stati tanti e la gente avrebbe voluto che fossero di più. Non è una battuta del politico. Basta aver seguito gli incontri...

STAMPA COMUNISTA — Gli abbonamenti sottoscritti all'Unità e a Rinascita sono stati i doppi di quelli della Festa nazionale dell'anno scorso.

I LIBRI — Nei primi giorni della Festa si sono venduti in media 2.500 volumi. Sabato e domenica sono stati passati agli otto mila. Sabato sono stati venduti 17 mila persone nella grande libreria.

I GIOVANI — Sono venuti in tanti, lungo i viali della Festa se ne trovano molti di più di quanto non capiti di incontrare per le vie di una città.

LA FESTA — È una festa, ma tutta la durata della Festa. Il « botto e risposta » con D'Alma, Terzi e Petruccioli in piazza del Canone rappresenta un momento significativo del difficile dialogo del PCI con vasti strati di giovani.

QUANTA GENTE È VENUTA — Onestamente è impossibile dirlo. Si può dare qualche cifra che rende l'idea. Sabato sera le duemila compagne e compagni impegnati in questa tradizionale attività avevano distribuito circa un milione di coccarde, cifra che non copre totalmente il numero delle presenze...

Ennio Elena

Gli ospiti esteri ricevuti dal PCI

Presenti delegazioni dei partiti comunisti e operai, dei movimenti di liberazione, delle ambasciate dei Paesi rappresentati alla Festa

MILANO — I rappresentanti dei numerosi partiti comunisti e operai, dei movimenti di liberazione e delle ambasciate dei Paesi stranieri ospiti della Festa nazionale dell'Unità...

Il ricevimento si è tenuto nella sala della Balla del Castello Sforzesco alla presenza del segretario nazionale del PCI. Il compagno Adalberto Minucci, della segreteria del partito, ha ringraziato gli ospiti stranieri che hanno voluto onorare con la loro presenza la Festa nazionale dell'Unità.

Tra i presenti numerosi erano i rappresentanti dei Paesi di Asia, Africa e America Latina oltre alle delegazioni dei Paesi socialisti che tradizionalmente sono presenti alla Festa nazionale dell'Unità.

Un particolare significato ha avuto la presenza alla Festa nazionale dell'Unità dei rappresentanti del « Fronte sandinista » del Nicaragua che pochi settimane or sono ha terminato vittoriosamente la lunga battaglia contro il dittatore Somoza appoggiato dall'imperialismo americano.

Allo stesso modo ha inviato alla Festa un suo rappresentante ufficiale. Quarantatré sono stati i partiti e movimenti di liberazione ospiti della Festa nazionale e precisamente:

Algeria: Fronte di liberazione nazionale; Argentina: PC; Australia: PC; Austria: PC. Belgio: Delegazione « Drapeau rouge »; Bolivia: PC; Brasile: PC; Bulgaria: PC.

Cecoslovacchia: Vicedirettore del Rude Pravo; Cile: PC; Mappuce; Cina: Aganzia « Nuova Cina »; Corea: Partito del lavoro.

Fronte di liberazione eritreo; Fronte popolare di liberazione eritreo; Finlandia: PC Francia: PC.

RDT: SED; RFT: DKP; Giappone: PC; PC di Grecia; PC di Grecia (interno); Iran: Tudeh e Kudi (Comitato per la democrazia in Iran); Iraq: PC; Israele: PC; Jugoslavia: Lega dei comunisti; Libano: PC; Namibia: SWAPO; Mozambico: Frelimo; Olanda: PC; Palestina: PC; Polonia: PZPR; Portogallo: PC; Romania: PC.

Sahara occ.: Fronte Polisario; San Marino: PC; Somalia: Partito socialista rivoluzionario somalo; Spagna: PC; Sud Africa: ANC; Tunisia: PC; Ungheria: PZSU; URSS: PCUS; Uruguay: PC; Vietnam: PC; Zimbabwe: Fronte patriottico.

Editori Riuniti

Renato Mannheimer, Mario Rodriguez, Chiara Sebastiani

Gli operai comunisti

«Economia e società», pp. XVI-160, L. 3.500. Chi sono, che cosa fanno e che cosa pensano gli operai comunisti. Una grande inchiesta sociologica sulle condizioni di lavoro e sulla vita politica e sindacale dentro e fuori le fabbriche.

Haps Josef Steinberg

Il socialismo da Belal a Kautsky

Traduzione di Liana Longotti. «Biblioteca di storia», pp. XVII-238, L. 6.000. Una ricostruzione dell'ideologia nicaragense, dagli anni settanta del secolo scorso fino alla prima guerra mondiale.

Franco De Martino

Diritto e società nell'antica Roma

A cura di Alberto Dall'Aquila e Fulvio Spagnuolo Vigorita. «Biblioteca di storia antica», pp. XXXII-500, L. 12.000. Problemi di storia costituzionale e amministrativa dell'antica Roma e problemi di metodologia del diritto romano, nello studio di uno dei più profondi conoscitori di diritto romano.

Gianni Baget-Bozzo

Questi cattolici

Intervista di Carlo Cardia «Interventi», pp. 192, Lire 3.500. La DC, la Chiesa, il movimento politico dei cattolici, la coscienza religiosa davanti alla crisi contemporanea.

Letture a Solaria

A cura di Giuliano Manacorda. «Nuova biblioteca di cultura», pp. 616, L. 46.000. Il fascismo degli intellettuali italiani attraverso la lettura a Solaria, la più prestigiosa rivista letteraria del ventennio fascista.

Petr L. Kapitsa

La scienza come impresa mondiale

Traduzione di Salvatore Arcella. «Nuova biblioteca di cultura», pp. 300, L. 6.500. Un premio Nobel per la fisica analizza i problemi di organizzazione della ricerca scientifica, la pianificazione della scienza e i rapporti tra scienza e tecnica.

Miriam Mafai

L'apprendistato della politica

Le donne italiane nel dopoguerra. «La questione femminile», pp. 240, L. 4.200. Il ruolo svolto dalle donne nelle lotte operaie e contadine nell'Italia del dopoguerra. Su testimonianze dirette e documenti del tempo si ricostruisce una preziosa memoria storica del movimento femminile.

Giovanna Spindel

Gli intellettuali sovietici negli anni '20

«Universale», pp. 352, Lire 5.400.

Montesquieu

Le leggi della politica

A cura di Alberto Postigliola. «Biblioteca del pensiero moderno», pp. 564, L. 13.000.

Karl Marx

Malthus

A cura di Cosimo Pirota. «Le Idee», pp. 358, L. 5.400.

John Stuart Mill

Principi di economia politica

A cura di Bianca Maria Fontana. «Le Idee», pp. 168, L. 2.500.

Trevor Cairns

Barbari, cristiani, musulmani

Traduzione di Fabrizio Grillononi. «Libri per ragazzi», pp. 96, L. 3.500.

novità

Il discorso di Berlinguer

La DC va costretta a fare i conti con l'insieme della sinistra

DALLA PRIMA

sentimenti democratici non può che compiacersi che siano stati ricatturati i neo nazisti Freda e Ventura, anche se quest'ultimo non si trova ancora nelle carceri italiane a scontare, insieme al suo camerata Freda, l'ergastolo inflittogli dalla Corte di Cassazione per la strage di piazza Fontana. Qualche colpo è stato dato anche, in questi ultimi tempi, alle organizzazioni terroristiche che si sono macchiate di crimini orrendi, uccidendo e ferendo decine di cittadini, devastando uffici pubblici, case, sedi di partiti, interessando le trame di un complotto contro la democrazia e mettendosi così al bando del consenso civile. Ora, finalmente, si è cominciato a scoprire alcuni fili di queste trame, ad individuare covi, depositi di armi, collegamenti, ad arrestare alcune persone.

Intendiamoci bene, rileva il segretario del Partito: non si resta ancora da fare. All'individuazione e alla scoperta della complessa e intricata trama topografica dei terroristi non si è ancora giunti anche perché hanno pesato e pesano ancora omertà, inezie, protezioni, coperture politiche. Bisogna dunque andare avanti, continuare la mobilitazione e la vigilanza di massa, avviare subito e concludere senza riguardi l'inchiesta parlamentare sulla vicenda Moro, sostenere la faticosa e difficile opera di quei organi inquirenti che vogliono fare sul serio per scoprire la verità.

E' assolutamente chiaro che tutto questo va fatto nella salvaguardia delle garanzie costituzionali cui ha diritto ogni cittadino. La nostra sensibilità e la nostra vigilanza su questo aspetto sono forti e non possono ricevere appunti da nessuno. Ma si



Uno scorcio di piazza del Cannone e del palco dove si è tenuto il discorso conclusivo.

lotta, perché sanno che, se i giovani si organizzano, si impadroniscono di ogni ramo del sapere e lottano insieme a tutti i lavoratori e a tutti gli oppressi, non c'è scampo per questi trafficanti di morte, come non c'è scampo per tutto un vecchio ordine fondato sul privilegio e sull'ingiustizia.

Qui il discorso si amplia alla crisi che investe il Paese. La disperazione che arriva alla droga — sottolinea con forza il segretario generale del PCI — è solo un aspetto, l'aspetto negativo estremo di una realtà giovanile che è fatta però anche di milioni e milioni di giovani e di ragazze che non si drogano, ma che giustamente si pongono drammatici interrogativi sul loro lavoro, sul loro studio, sul loro avvenire e su quello dell'Italia e del mondo. E' spiegabile che così avvenga di fronte a una crisi tanto profonda come quella che attraversa l'Italia in un mondo che, per tanti aspetti, è ancora il mondo alla rovescia di cui parlava il giovane Carlo Marx.

Guardando a questa realtà, recentemente, su *Rinascita*, abbiamo cercato di dare un contributo per liberare il dibattito politico dalle piccole schermaglie della polemica corrente e per portarlo sui problemi di fondo. Ed è da registrare il fatto che, a parte i soliti commenti viziosi da un anticommunismo di basso corno (per il quale l'unica cosa che conta è dir male dei comunisti) sia stato colto con interesse il nostro richiamo a riflettere sulla gravità della crisi.

I problemi gravi dell'Italia — non dimentichiamolo mai, insiste Berlinguer — sono parti della crisi di un assetto mondiale ingiusto e disumano, che ha visto per secoli l'oppressione e lo sfruttamento più brutali della maggioranza del genere umano. Contro questo assetto molti colpi sono stati portati dal grande moto di liberazione nazionale e sociale, animato da molteplici ispirazioni ideali. Ma i primi e più duri colpi sono stati portati, a partire dalla Rivoluzione d'Ottobre del '17, anzitutto dalle forze, dai movimenti, dai partiti ispirati dagli ideali di eguaglianza, di giustizia e di libertà del socialismo scientifico e del comunismo.

Molte delle contraddizioni che sconvolgono il mondo sono nuove, altre molto antiche. La differenza più grande rispetto al passato sta in un caso nella consapevolezza da parte di un numero sempre più grande di donne e di uomini delle offese che sono state fatte ai loro diritti; e sta, anche, nel generalizzato rifiuto di accettare passivamente condizioni di subalternità.

Così è, in particolare, per il risveglio delle grandi masse femminili. Il compagno Enrico Berlinguer osserva che anche contro tale risveglio delle donne è in atto una controffensiva reazionaria e conservatrice. Ma nessuna controffensiva può mai riuscire a cancellare o ad annullare la presa di coscienza delle clamorose assurdezze del mondo in cui viviamo e, in primo luogo, della contraddizione inumana tra lo spreco più sfacciatato e la miseria asso-

luta che condanna alla morte per fame milioni di esseri umani.

Al tema della fame nel mondo Berlinguer dedicherà una ampia riflessione ancorata alle salde e antiche radici di classe della prospettiva operaia, le forze comuniste e rivoluzionarie, il nostro partito hanno levato la loro denuncia e la loro accusa contro tale infamia. Il grido di Marx ed Engels — «Proletari di tutti i Paesi, unitevi!» — deve riuscire a concretarsi in impegni, in lotte, in iniziative sempre nuove, capaci di affrontare le stesse contraddizioni che si determinano tra popoli che vivono in condizioni diverse e all'interno stesso di ogni popolo.

delle giovani generazioni. Una tale lotta ha bisogno in primo luogo del rafforzamento della distensione internazionale e della fine della corsa agli armamenti in cui si sperpera tanta parte delle risorse mondiali. Un passo, nel senso almeno della limitazione del ritmo, è costituito dal trattato SALT 2, ma negli Stati Uniti la sua ratifica è ancora in sospeso. E' compito e dovere nostro e, crediamo, di tutte le forze democratiche e di pace intensificare una campagna costante per il disarmo graduale e bilanciato, e per l'uso delle risorse così risparmiate ai fini dello sviluppo pacifico. Contemporaneamente, non ci stancheremo di sottolineare che senza una effettiva cooperazione internazionale fondata sulla piena autonomia e uguaglianza di ogni Paese, senza la costruzione di un nuovo ordine economico internazionale il mondo non uscirà dalle contraddizioni laceranti che lo attanagliano.

Grande significato per avanzare in questa azione ha avuto la conferenza dei Paesi non allineati. Molti strumenti d'informazione hanno posto l'accento quasi soltanto sul confronto tra le diverse posizioni emerse all'Avana, ma hanno poi sorvolato sulle conclusioni unitarie che hanno indicato una convergenza e un'intesa su una politica e su concrete iniziative comuni: i Paesi non allineati hanno in primo luogo affermato che la ricerca della pace mondiale e della coesistenza pacifica è indissolubilmente vincolata alla lotta contro l'imperialismo, il colonialismo, l'apartheid, il razzismo, il sionismo; e contro tutte le forme di occupazione, dominazione, interferen-

L'inadeguatezza del governo

Ma quanto di positivo si può registrare e Berlinguer mette nel conto di eventi il grado di buon senso straniero, che stando ai dati ufficiali avrebbe appena portato in Italia valuta pregiata per 6500 miliardi di lire; e le tante manifestazioni, in primo luogo le nostre feste dell'Unità, in cui sono evidenti il segno del gusto e della volontà di partecipare, di discutere, di contare del nostro popolo non vale certo a compensare le ben pesanti e allarmanti serie di eventi negativi e drammatici come le morti per droga (già più di settanta quest'anno), le forme sempre più diffuse e bestiali di violenza sessuale sulle donne, i sequestri di persona, l'aumento degli incidenti mortali sulle strade, le manifestazioni di disordine e di dissenso nei servizi pubblici (trasporti, ospedali, ecc.), di aggravamento della situazione economica, dell'instabilità politica.

Il dato politico più rilevante è questo: i partiti che hanno imposto, accettato o subito il veto alla partecipazione dei comunisti al governo, e che hanno esultato per la flessione elettorale del PCI, non sono poi stati in grado di formare neppure una maggioranza parlamentare, così che l'Italia ha oggi un governo del tutto impari ai compiti che sono richiesti dall'incalzare di un'emergenza che, lungi dall'attenuarsi, si accentua sempre di più. Il nostro deciso — esclamava Berlinguer — che bisogna aspettare le conclusioni del congresso della DC e, nel frattempo, di discutere sulle possibili, future formule parlamentari e governative. E nel frattempo però l'inflazione, che negli ultimi anni, grazie anche al nostro contributo e a quello del movimento sindacale, era stata contenuta, ha ripreso a salire (siamo già al 15 per cento); i prezzi dei generi di prima necessità aumentano quasi ogni giorno; si cerca mezzo milione di famiglie pende la minaccia dello sfratto entro quest'anno: case in affitto non se ne trovano; rallentano gli investimenti e si restringono le possibilità di occupazione.

Nessuna questione viene affrontata con un minimo di previsione e di pianificazione. Così è per la questione delle rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che sono sul tappeto da mesi. Prima o poi — nota Berlinguer — il governo dovrà riconoscere che i pubblici dipendenti hanno diritto ad una scala mobile non diversa da quella di altre categorie; ma resta il fatto che questo modo di procedere, imprevedibile e frammentario, difficilmente sarà in grado di affrontare i problemi di fondo dell'efficienza e della produttività della pubblica amministrazione. E la

stessa imprevidenza si manifesta sulla questione del grande servizio pubblico, a cominciare dalla politica dei trasporti ferroviari, marittimi e aerei. E così è per le strutture igienico-sanitarie, soprattutto al Sud. E per scuola e Università, che stanno per riaprirsi senza che si sia avviata una qualsiasi riforma, senza che si sia mossa una foglia verso la soluzione dei problemi già acutissimi degli anni scorsi.

Così è — ancora — per il problema forse più grave, quello dell'energia rispetto al quale, dopo mesi di astratte discussioni e di concrete inezie, abbiamo letto ieri di misure governative del tutto inconsistenti e inadeguate rispetto alla necessità di un piano organico e di lungo periodo, che garantisca un'ordine e una razionalizzazione degli approvvigionamenti e dei consumi. Niente di tutto questo: la sola decisione concreta, e operativa all'istante, è come al solito l'aumento del prezzo della benzina, del gasolio e dell'olio combustibile, cui si aggiunge ora l'aumento delle tariffe elettriche. Aumenti decisi improvvisamente e precipitosamente senza nessuna precisazione sull'utilizzazione dell'ordine nuove entrate, e senza che una sola lira sia stata spesa per lo sviluppo di nuove fonti pulite e sicure.

Per combattere la fame nel mondo

Non derivano certo dal caso la fame, la miseria, le epidemie, l'analfabetismo, il sottosviluppo in cui vive ancora gran parte del genere umano in tanti Paesi dell'Africa, dell'Asia, dell'America Latina. La causa prima di questa tragedia è nell'oppressione e nella sistematica spoliazione delle risorse di questi Paesi da parte di altri Paesi, o di mostruose concentrazioni economiche e finanziarie. Oggi il problema della miseria e della fame diventa umanamente sempre più intollerabile, e viene anche origine di drammatici sempre più acuti per la esplosione demografica che il sottosviluppo reca con sé.

Ma sulla miseria e sulla fame si è costruita l'accumulazione di ricchezza, di potere e ancor oggi si costruiscono smisurate ricchezze, nuovo potere e nuovo dominio per i Paesi più ricchi. Per combattere la fame nel mondo, per salvare dalla denutrizione e dalla morte milioni di bambini è giusto dunque premere perché i Paesi industrializzati, compreso il nostro, destinino una quota maggiore di aiuti. Ma pensare che questo basti — ha osservato polemicamente Berlinguer — è pura mistificazione. La fame nel mondo non si può combattere senza dare ad ogni popolo la possibilità di uno sviluppo autonomo e senza garantire uno sviluppo equilibrato su scala mondiale. E questo significa battersi per modificare alla radice le iniquità degli attuali rapporti di scambio, per giungere ad una cooperazione tra gli Stati fondata su rapporti di effettiva uguaglianza e di mutuo interesse. La lotta contro la fame nel mondo è dunque una lotta di principio, di giustizia, di eguaglianza, di progresso sociale e civile di ogni popolo!

Berlinguer insiste: non si può combattere realmente contro la fame nel mondo senza quindi trarre tutte le conseguenze anche per la politica di ciascun Paese e di ciascuno Stato. Vi è una grande contraddizione in coloro i quali si mostrano addolorati per le conseguenze del sottosviluppo e poi attaccano e calunniano la nostra richiesta e proposta di un nuovo tipo di sviluppo fondato sul rigore e sulla giustizia, sull'austerità e sulla lotta contro lo spreco, contro il parassitismo, contro la dissipazione della ricchezza. Non bisogna lasciare alla retorica, o peggio ancora alla propaganda, un tale problema: la lotta contro la fame nel mondo è anzitutto battaglia contro le forze dell'oppressione, dello sfruttamento, dell'ingiustizia, del privilegio. E' battaglia perciò certamente di ogni forza democratica e progressista, ma prima di tutto della classe operaia e

SEGUERÀ IN QUARTA

Perché siamo all'opposizione

E' allora che, muovendo da queste considerazioni, Berlinguer trae motivo per rivendicare in primo luogo ai comunisti il ruolo di promotori e organizzatori dell'iniziativa delle masse per un mutamento profondo, in positivo, della politica economica e della società italiana.

Ora siamo all'opposizione — dice il segretario generale del PCI — e ci siamo perché, dopo aver lealmente contribuito, pur non stando al governo, a far superare al Paese terribili difficoltà economiche e finanziarie e pericoli mortali per la democrazia, abbiamo rifiutato il disegno di chi voleva utilizzare come forza subalterna sia per ripristinare i meccanismi tarati del vecchio sviluppo economico, e sia per puntellare il predominio politico della DC e il suo sistema di potere.

Non ci conoscevano — dice con forza, Berlinguer — tra grandi applausi — e forse non ci conoscono ancora: il PCI non è nato, non è stato costruito e non esiste per salvare il sistema capitalistico, ma per aprire la strada ad una società nuova e superiore.

Anche negli ultimi anni — aggiunge — ci siamo battuti per avviare cambiamenti tangibili nel nostro assetto sociale e nei rapporti politici. In ogni caso ri-

due obiettivi fondamentali: 1) Difendere accanitamente gli interessi e i diritti delle masse popolari e soprattutto quelli degli strati più deboli e più poveri; 2) contribuire a risolvere le questioni di fondo che sono all'origine della crisi italiana, imprimendo una qualità nuova allo sviluppo economico e sociale.

Per realizzare questi due obiettivi, che sono strettamente intrecciati, il partito comunista opererà per realizzare la più vasta unità di forze lavoratrici e popolari nel Paese, attento a cogliere e pronto a stimolare ogni mutamento positivo e ogni apertura che si manifesta negli altri partiti democratici.

In questo quadro, quali sono le questioni più immediate oggi si chiamano occupazione giovanile, soprattutto nel Sud; pensioni più giuste (e Berlinguer tornerà subito su questo problema); case a prezzo e a fido realmente equi, e disponibili in maggiore quantità, in particolare per i cittadini a reddito più basso, per le giovani coppie, per gli anziani; proroga degli sgravi; servizi più efficienti; prezzi non gonfiati impunemente dalla speculazione; oneri fiscali più giustamente ripartiti, soprattutto sotto l'incalzare di un'inflazione che ha portato



Il compagno Berlinguer mentre pronuncia il suo discorso.



WOJTYLA TORNA A PARLARE IN SAN PIETRO

Tornando in Vaticano dopo due mesi trascorsi a Castelgandolfo, Giovanni Paolo II ha celebrato ieri solennemente in San Pietro il primo anniversario della scomparsa di Paolo VI, avvenuta il 6 agosto del '78. Riprendendo anche il tradizionale appuntamento con la folla riunita in piazza San Pietro, Papa Wojtyla si è affacciato dal terzo piano del Palazzo apostolico per il «Angelus».

Per l'aereo precipitato in Sardegna

Si attende una risposta dalla «scatola nera»

La registrazione delle conversazioni decisiva per chiarire i motivi della tragedia - Ieri i funerali delle vittime - Protesta dei tecnici di bordo che stamane bloccheranno i controlli a Milano Malpensa e Bologna

CAGLIARI - Sono venuti da tutta l'isola, in più di 20 mila, per partecipare ai funerali delle vittime della sciagura aerea di Capoterra, la più grave mai registrata in Sardegna. Il rito funebre è stato officiato nella basilica di Bonaria dall'arcivescovo di Cagliari Giuseppe Bonifoglio. Allineate accanto all'altare undici bare, tra le quali quella del colonnello del carabinieri Vincenzo Cagnazzo, avvolta da un drappo tricolore, e quella bianca contenente le spoglie del piccolo Carlo Tuddi, di sei anni. Le altre ventisei vittime della spaventosa tragedia erano già state trasportate o stavano per raggiungerla nella città d'origine. Sui feretri tanti, tanti fiori. Accanto a quelli ufficiali della presidenza del Consiglio, dei ministri e delle autorità isolate, le corone di tanti cittadini che hanno preferito mantenere l'anonimato. Per quanto riguarda le indagini continua l'attesa del responso della «scatola nera», recuperata in mezzo ai frammenti dell'aereo. Anche se la registrazione delle varie fasi del volo deve essere decisa dai periti e confermata dai tecnici della commissione d'inchiesta (la scatola è stata trasportata a Roma in quanto a Cagliari non esistono le attrezzature necessarie all'analisi), si sono

Era stato sequestrato il 19 agosto in provincia di Perugia

Il tredicenne Guido Freddi liberato ieri dai rapitori

Il riscatto sarebbe stato pagato nonostante il sequestro dei beni della famiglia ordinato dalla magistratura - Due arresti a Pescara per il primo rapimento in Abruzzo

Maratona acquatica per riaprire piscina a Napoli

NAPOLI - Migliaia di persone, giovani e non, hanno nuotato per 24 ore di seguito in una gigantesca staffetta nell'acqua della piscina della Mostra d'Ottobre di Napoli. L'obiettivo della forma clamorosa quanto fantastica di protesta (che si è conclusa ieri sera alle 19) è la riapertura della piscina Scandone. L'impianto sportivo costruito 16 anni fa in tempi record per ospitare i Giochi del Mediterraneo è ormai definitivamente chiuso e abbandonato da sette anni.

Ragazza arrestata per spaccio di droga

TORINO - Una ragazza di 19 anni è stata arrestata ieri mattina dalla polizia presso i giardini reali, perché trovata in possesso di undici dosi di eroina, che stava tentando di spacciare a tre giovani.

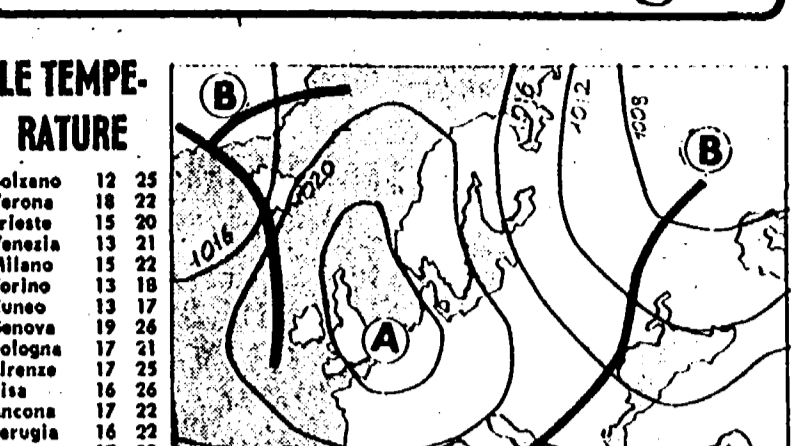
Ladrunco muore nell'auto rubata

NOCCERA INFERIORE (Salerno) - Un cadavere, Giovanni Verolla, di 35 anni, di Capaccio, un centro a 50 chilometri da Salerno, è morto ed un pregiudicato Telemaco Zerrella, è rimasto gravemente ferito, dopo che l'auto di piccola cilindrata che i due avevano rubato poco prima è finita contro un muro.

Dal nostro corrispondente

PERUGIA - Il tredicenne Guido Freddi è stato liberato. Fu rapito nelle prime ore del 19 agosto a Preco di Palabron (Perugia). Al quarto del mattino di ieri, ad attenderlo nel parcheggio dell'autostrada del Sole nei pressi di Magliano Sabina, un'altra ancora del padre del ragazzo, erano giunti alcuni uomini della polizia stradale. E' stato sgoi...

situazione meteorologica



Un'area di alta pressione il cui massimo valore è localizzato sulla Gran Bretagna si estende gradualmente verso sud-est comprendendo nella sua sfera d'influenza anche la nostra penisola. Tale centro d'azione determina anche un convergimenti di aria fredda e instabile che, provenienti dall'Europa centro-occidentale, investe le nostre regioni e in particolare quelle orientali, su Piemonte, Liguria e Lombardia, sul golfo ligure, sulle regioni tirreniche centrali e sulla Sardegna condizioni di tempo generalmente buono caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Durante le ore pomeridiane, specie in prossimità del riliev alpini ed appenninici, sono possibili annuvellamenti di tipo cumuliforme che passano tra luogo a qualche episodio temporale. Sulle regioni nord-orientali e su quelle tirreniche centrali tempo variabile con alternanza di annuvellamenti e schiarite; possibilità di addensamenti ai vuotoli associati a qualche pioggia anche di tipo temporale. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia inizialmente cielo nuvoloso con precipitazioni sparse ma con tendenza al miglioramento. La temperatura generalmente in diminuzione spinta al Nord e al Centro e in particolare per quanto riguarda i valori minimi della notte.



TORINO - Parte del materiale ritrovato nel covo di Nichelino. Nel riquadro: Silvana Innocenzi e Giorgio Battagin.

Cosa preparavano i br di Nichelino?

TORINO - Quali attentati stavano preparando Silvana Innocenzi e Giorgio Battagin, i due terroristi arrestati la scorsa notte a Poggioreale? L'estremo riserbo col quale gli inquirenti proseguono le indagini sul covo scoperto nella città piemontese non consente, per il momento, di dare risposte esaurienti a questo quesito. Molti, del resto, ritengono che la Innocenzi e Battagin non stessero preparando alcun attentato e che la loro unica preoccupazione, dopo la morte di un loro compagno, fosse quella di sottrarsi alla caccia degli inquirenti. Una ipotesi che appare forse troppo ottimistica, soprattutto consi-

Opera Universitaria di Torino

Sono indetti concorsi pubblici per: OPERAI SPECIALIZZATI: cuochi, pasticciere (scadenza presentazione domande: 30-9-1979); TIPOGRAFICI, MANUTENTORE IDRAULICO (scadenza: 30 ottobre 1979); SEGRETARI D'AZIENDA (scadenza: 20-9-1979).

Alfredo Reichlin Direttore, Claudio Petruccioli Condirettore, Bruno Enriotti Direttore responsabile. Edizione S. P. A. «l'Unità».

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, via Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 4540 Roma via del Turati, 19 - CAP 00185 - Tel. 4353.51.2-4-5-4.95.12.51-2-3-4-5

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Si rende noto che con delibera comunale n. 187 del 30 giugno 1979, divenuta esecutiva a norma di legge, è stato adottato il Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE).

L'uomo impiccatosi nel carcere di Poggioreale

Il detenuto suicida in cella aveva chiesto l'«isolamento»

Mario Palma temeva di subire rappresaglie da parte di altri detenuti - Aperte due inchieste sulle circostanze della morte

NAPOLI - Ancora bulo nelle indagini disposte dalla magistratura per accertare le cause che hanno portato al suicidio di Mario Palma, il giovane detenuto che si è impiccato nella cella di Poggioreale del carcere di Poggioreale. Il rinvenimento è stato fatto dagli agenti di custodia in giro di mezzogiorno, poco dopo le 16 di sabato. L'uomo, che si era legato al collo una rudimentale corda ricavata da un lenzuolo tagliato a strisce e fissata alle sbarre della cella, non era ancora morto. Liberato e trasportato rapidamente all'infirmeria del carcere, vi è deceduto un quarto d'ora dopo. Mario Palma aveva 29 anni ed era di Casal di Principe, un comune in provincia di Caserta. Lottante dal 1977 e ricercato per tentato omicidio, era stato arrestato il 2 settembre scorso dai carabinieri sulla strada provinciale tra Casal di Principe e Afragola. In un primo tempo era stato rinchiuso nel carcere di Santa Maria Capua Vetere e successivamente trasferito a Poggioreale. A Santa Maria Capua Vetere aveva aggredito un

La decisione dell'assemblea sociale

La Popolare di Spezia ceduta alla consorella di Novara

L'operazione era stata preparata tra scontri e accessi polemiche - Un danno per l'economia locale - Le critiche e le proposte del compagno on. Antoni

LA SPEZIA - Con una schiacciante maggioranza l'assemblea sociale della Banca Popolare di La Spezia e della Lunigiana, ha deciso ieri mattina la fusione per incorporazione nella Popolare di Novara. In pratica, la Popolare spezzina cessa di esistere e viene ceduta totalmente alla consorella di Novara. La decisione è stata annunciata dopo aver ascoltato una conferenza stampa nella quale il presidente della banca italiana che continua così la sua espansione nel centro-nord. L'operazione era stata preparata nei mesi estivi in clima di aspre polemiche: il Consiglio di amministrazione della piccola banca ligure si era spaccato in due, un presidente ed un vice-presidente avevano rassegnato le dimissioni per protesta, negli ambienti economici locali si erano formati gruppi pro o contro la vendita. Anche per questo i soci operatori (soprattutto i piccoli) si erano divisi in possesso di azioni per poche centinaia di migliaia di lire) hanno affollato sino all'infinito il salone della Camera di commercio; l'assemblea si è svolta in un clima di confusione, ma è stata controllata abbastanza agevol-

Gianni Romizzi

PESCARA - E' stato arrestato dagli uomini della squadra mobile della questura di Pescara uno dei presunti componenti della banda responsabile del primo sequestro di persona in Abruzzo, quello avvenuto la settimana scorsa quando due uomini mascherati e armati hanno rapito Lorenzo Barberini, di 21 anni. Successivamente il giovane, figlio del titolare di una iniziativa di edilizia privata, è riuscito, come è noto, a liberarsi.

Leonardo Sciascia Nero su nero «Un libro che idealmente contiene tutti i libri che ho scritto» «Gli struzzi», L. 4000 Einaudi

TRM 2 canali 42-54-55 Alle ore 21 la manifestazione di chiusura della FESTA NAZIONALE DELL'«UNITA'» con comizio di ENRICO BERLINGUER

Dopo le « spiegazioni » del ministro delle Finanze

A chi andranno veramente i mille miliardi della benzina?

ROMA — Il ministro delle Finanze, Franco Restivo, ha spiegato sulla Repubblica di ieri a che cosa servirebbero i circa 1.000 miliardi rastrellati agli italiani con gli aumenti di benzina, elettricità, ecc. I decisi dal governo la settimana scorsa. Circa la metà dovrebbe andare ad aumentare il fondo di dotazione dell'ENEL, mentre gli altri 500 servirebbero ad erogare contributi a enti pubblici. Il tutto dovrebbe servire a far ridurre i consumi energetici e a dare impulso alla ricerca di fonti alternative.

A Monza sino a domenica la mostra internazionale dell'arredamento

Il mobile ritorna bene-rifugio ma chi se lo potrà permettere?

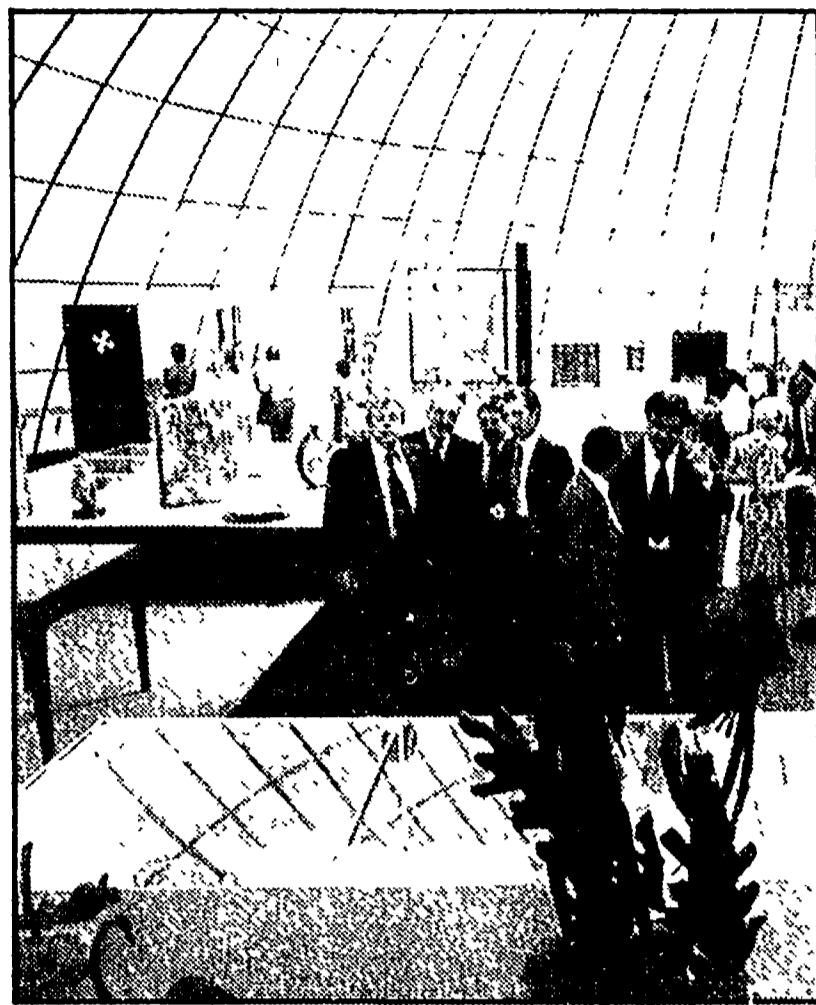
Cifre da capogiro per sistemare un appartamento - L'illusione di una pretenziosa proposta che contrasta con la realtà - Oltre trecentomila visitatori in due settimane

MONZA — Visitatori a scaglioni nei giorni festivi alla MIA di Monza. Per evitare un eccessivo affollamento degli stand, la fiera nel corridoio, i dirigenti della Mostra internazionale dell'arredamento sono stati perfino costretti a chiudere i cancelli del Palazzo di campagna che Ferdinand d'Autriche fece progettare al Piermarini e costruito ai piedi delle colline brianzole, quello che, dal 1946, tra contestazioni e veti dei sovrintendenti ai beni culturali, viene trasformato ogni anno in una grande sede della manifestazione mobiliare.

«massicci», «eterni», costruiti appunto più per un «investimento finanziario» che per l'uso. E non sono pochi gli espositori in cerca di una conferma in questa direzione: lo si vede dai modelli esposti, quasi sempre superdimensionati, spesso pretenziosi e dal relativo prezzo da capogiro. Abbiamo visto camere da 6 milioni, cucine complete da 5, salotti da 3-4 milioni; singoli letti di ottone che costano da 500 mila lire a un milione e mezzo; 800 mila lire per un divano a 3 posti. Se si scende un piccolo gradino, si può trovare una camera un po' meno imponente delle altre, che comunque arriva intorno ai 4 milioni, o un letto di ottone, forse con lo sconto, pagandolo in contanti. Più gli non si va, oppure bisogna correre il rischio di comprarsi roba da striminzire.

Legni poveri per modelli di lusso

Insomma, quello già scarso ricorso per uscire da una tradizionale convinzione che la gente compra solo il «mobile decorativo», quei pochi pezzi che non possono avere un prezzo certo di comprare negli ultimi anni per produrre arredamenti pensati per la società di oggi, a noi sembra di essere tornati a quella di ieri, quando si diceva che quello che si può vedere, salvo qualche eccezione, non saloni del Piermarini a Monza. Perché in Italia, «le» sta diventando un ricordo. Non c'è più niente di nuovo, a meno che non si voglia prendere per il serio il mobile di bambù, e la camera in metallo naturale, con letto a «cesta», comodini, armadio a 4 ante e cassettone (2 milioni e mezzo), che rievocano



Il consolo del Canada Suleuko (prima a sinistra) visita la sezione dedicata ai maestri dell'artigianato lombardo.

sono costruiti bene, rifiniti in modo perfetto: il progresso della meccanica ci permette di fare quasi tutto bene. Ma se si guarda la linea, la dimensione, il gusto, l'uso dei materiali, i prezzi, allora il discorso cambia: sembra proprio che il progresso — e la ricerca — debba fermarsi lì, alla macchina, non al suo prodotto, che è essenziale per la nostra vita, anche se spesso facciamo finta di non accorgercene.

Filatelia

Da S. Marino natura da salvare

La Repubblica di San Marino annuncia per il 25 ottobre l'omissione di una serie di dieci francobolli, lo scopo della quale è quello di attirare l'attenzione sulla necessità di salvaguardare l'ambiente nel quale viviamo. I bozzetti, opera della pittrice svizzera Anna Marie Trochsell, nutrono di altri francobolli di soggetto naturalistico emessi dalla Repubblica di San Marino, raffigurano animali o piante caratteristici di varie parti della terra.



Al centro del convegno del PRI a Milano

Regioni e Comuni pilastri della pubblica amministrazione

Cossutta sottolinea l'impegno PCI sulle proposte di riforma Gli interventi di Galfari, Vitali e del sindaco Tognoli

MILANO — L'intera macchina amministrativa pubblica è superata. La Provincia non ha più ragione d'essere. Da queste premesse, i repubblicani, nel loro progetto di legge, propongono l'identificazione di due soli livelli di governo locale (Comune e Regione) con l'abolizione della Provincia; la previsione di una particolare organizzazione per le aree metropolitane e, con riferimento a un territorio nazionale —; un'organizzazione del personale volta a premiare la produttività e l'efficienza; un sistema di controlli che rompa i criteri di lottizzazione.

La straordinaria missione della sonda spaziale americana

Quel che il Pioneer ci ha detto sui misteri del pianeta Saturno

L'analisi della consistenza degli «cerchi» - Esplorazione fotografica del satellite Titano - La sonda si perderà nello spazio verso la costellazione del Toro

E' possibile forse, a qualche punto di distanza dalla conclusione della missione del Pioneer II su Saturno, tracciare un primo bilancio dell'operazione? C'è da dire innanzitutto che sono dodici i tecnici scienziati che il Pioneer II ha portato nelle vicinanze dei due maggiori pianeti del sistema solare, Giove e Saturno: un misuratore di campo magnetico alloggiato al termine di un'asta che si estende per sei metri e mezzo fuori della sonda, diversi tipi di misuratori di particelle energetiche e tipi diversi di macchine fotografiche, che hanno operato in luce ultravioletta, blu, rossa e ultravioletta. Tutti hanno funzionato bene nell'incontro con Giove, nel 1974, sia in quello con Saturno, avvenuto recentemente.

Il calcolo dimostra infatti che il raggio di Saturno è di 60 mila chilometri e gli anelli sono compresi proprio entro due volte e mezzo questa distanza (150 mila chilometri). Il Pioneer II ci ha anche mostrato l'esistenza di un quinto anello, completando così le informazioni relative a questo suggestivo fenomeno. Altro dato di notevole importanza riguarda le fotografie di Saturno prese nella regione infrarossa dello spettro. Un motivo di interesse delle ricerche in infrarosso risiede nel fatto che la temperatura del pianeta è estremamente bassa, dell'ordine di 150 gradi sotto zero. Si tratta naturalmente

della temperatura degli strati più esterni, nell'interno infatti la temperatura cresce pur rimanendo sempre molto bassa. E ancora una volta, lontananza dal Sole (l'energia che Saturno riceve è assai piccola: 100 volte meno di quella che ricevevano Giove, l'ultima Saturno irraggia circa due volte di più per cui si pone il problema di determinare le sorgenti energetiche che risiedono nell'interno.

Le radio di bordo

Una terza serie di importantissimi dati che Pioneer II ci ha inviati sono cinque fotografie dei satelliti Titano il quale, per quanto riguarda le sue proporzioni, sia metà ad Arco e il quarto della Luna. Per questo Titano si presta bene a fare da termine di confronto fra i due, tanto più che ha una atmosfera altrettanto consistente, composta di metano, etano, acetilene e azoto. Le foto di Pioneer II l'hanno mostrata chiaramente e le proposte anche alla problematica investita anche altri satelliti come ad esempio il satellite di Giove, il cosiddetto Io, di proporzioni inferiori e che mostra un'intensa attività vulcanica.

ro, Cedrus libani; 35 lire, rosso, bruno e nero, Corvus florida rubra; 50 lire, ocra, verde, bruno e nero, Picea baltica; 70 lire, ocra, verde, bruno e nero, Pinus pinea; 90 lire, giallo, arancio, bruno e nero, Larix sibirica; 100 lire, giallo, verde, bruno e nero, Eucalyptus globulus; 120 lire, giallo, verde, bruno e nero, Phoenix dactylifera; 150 lire, ocra, rosso, bruno e nero, Acer saccharum; 170 lire, ocra, bruno, verde oliva e nero, Adansonia digitata.

La stampa è stata eseguita in rotocalco dalla Iteflo Courvoisier di la Chaux-de-Fonds, su carta bianca con fili di seta, per una tiratura di 700.000 copie complete. Il termine per le prenotazioni è stato fissato al 15 ottobre.



BOLLI SPECIALI E MANIFESTAZIONI FILATELICHE — Fino al 20 settembre, ufficio postale di Salerno (presso il Museo Civico), sede della corrispondenza una targhetta per ricordare l'inaugurazione del monumento al II secolo di Salerno. Il 23 settembre viene proposta la Bilaterale di maxifilati tra Italia e Ungheria che si terrà a Imola dal 23 al 30 settembre. Viene proposta la Bilaterale di maxifilati tra Italia e Ungheria che si terrà a Imola dal 23 al 30 settembre.

Riconoscimenti per « giornalismo, letteratura e ricerca culturale »

Fortebraccio e Volponi premiati a Fregene

Il premio, alla sua prima edizione, assegnato fra gli altri anche ad Alberto Ronchey, Leonida Répaci, Pietro Cimatti - La manifestazione patrocinata dalla Provincia di Roma

ROMA — E' nato un altro premio letterario in Italia. Pietro Cimatti e Leonida Répaci, Volponi per l'insieme della sua opera e in particolare per « Il pianeta irritabile » (Einaudi), hanno ricevuto il premio di giornalismo, letteratura e ricerca culturale. Il premio è stato assegnato al gruppo di scrittori, giornalisti, scienziati, operatori culturali che si è raccolto intorno all'idea di dotare Fregene di un premio di giornalismo, letteratura e ricerca culturale.

Ricordato a Senigallia il compagno scomparso

Il «Vita di cronista» alla memoria di Brutto

Il suo appassionato impegno sui temi della droga e della lotta contro la criminalità dei sequestri - Gli altri premi

SENIGALLIA — Nella sala consiliare del Palazzo Comunale di Senigallia ha avuto luogo l'altra sera la consegna dei premi «Cronista dell'anno 1979», giunta ormai alla sua quarta edizione. Il riconoscimento alla memoria «Premio vita» di cronista è stato attribuito al compagno Mauro Brutto ed è stato ritirato dalla vedova Barbara, che lo ha ricevuto dalle mani del presidente dell'Unione Cronisti Italiani Piero Fossati. Questi, illustrando la motivazione dell'attestato ha ricordato come il nostro caro compagno è colga scomparso si fosse dedicato «nella sua attività professionale ai problemi sociali della droga e della malavita dilagante a Milano e nell'hinterland con una solerzia, un'abnegazione e una preparazione che erano di esempio ai colleghi del suo

quadro degli interessi culturali che il Fregene vede coprire, sono stati attribuiti anche premi per il giornalismo televisivo; a Nuccio Fava per la rubrica «L'Unità» di Giuseppe Fiori e Ettore Masina per la rubrica «Guiliver»; a Lorenda Rotondo, a Brunella Lanara e alla Cooperativa Maestranze tecniche per «Processo per stupro», una inchiesta TV del secondo canale. Non esistono premi in denaro, al «Fregene», ma solo riconoscimenti (come quelli della Provincia di Roma che patrocinava la manifestazione) e opere d'arte. Quest'anno sono di Sironi, Gatti, Maselli, Guttuso, Altardi quelle che la CI-DAC (Centro italiano diffusione Arte e Cultura) ha messo a disposizione del premio, come del resto fa per il «Viarreggio» di parecchi anni.

giornale e anche degli altri premi. La motivazione prosegue ricordando che «la notte del 25 novembre 1978, aveva allora 32 anni, Mauro Brutto lavorava di un pesante turno di lavoro quando giungeva la segnalazione di una notizia. Rinunciando al meritato riposo, Brutto si è stato ritrovato dal vedovo Barbara, che lo ha ricevuto dalle mani del presidente dell'Unione Cronisti Italiani Piero Fossati. Questi, illustrando la motivazione dell'attestato ha ricordato come il nostro caro compagno è colga scomparso si fosse dedicato «nella sua attività professionale ai problemi sociali della droga e della malavita dilagante a Milano e nell'hinterland con una solerzia, un'abnegazione e una preparazione che erano di esempio ai colleghi del suo

Fabio Zanchi

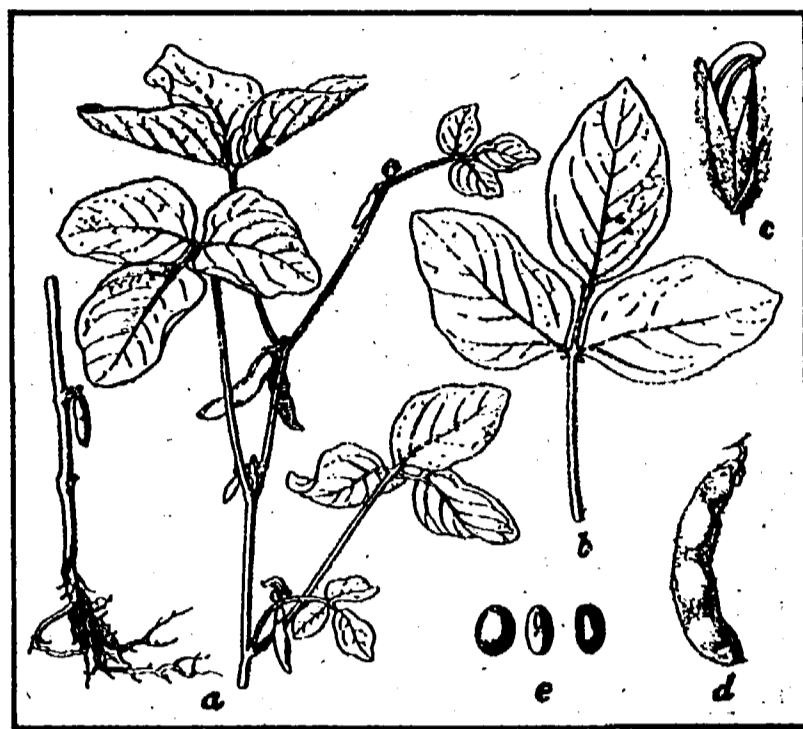
Giorgio Biamino

Il nuovo alimento è ora autorizzato anche in Italia

Con la soia in arrivo le proteine vegetali

Potranno essere addizionate alla carne in misura non superiore al 30% - Un valore nutritivo equivalente ai prodotti di origine animale - Il problema del prezzo e dei controlli

Farina e proteine di soia stanno dunque per arrivare sulla nostra tavola. Un recente decreto ministeriale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, ha infatti autorizzato...



La pianta della soia (a), la foglia (b), il fiore (c), il frutto maturo (d) e i semi (e).

sono stati fissati in quantitativi tali (5 parti per milione) da lasciare assolutamente tranquilli...

enzimi di enorme importanza. Tali frazioni nocive vengono inattivati con le normali temperature di tostatura...

La soia, largamente prodotta negli Usa (414.000.000 q.l./anno), in Cina (120.600.000 q.l./anno), in Brasile (102.600.000 q.l./anno) ed in URSS (8 milioni q.l./anno) ed in molte altre parti del mondo...

cento di proteine ed il 3 per cento di grassi, allora, con ogni probabilità, saranno i loro giusti valore e la loro corretta collocazione.

C'è indubbiamente da chiedersi se questi prodotti di origine vegetale, che potranno trovare a sostituzione parziale della carne, possono essere posti a confronto con questi ultimi per quanto riguarda la loro funzione plastica, tutta dipendente dalla composizione delle proteine...

Con questo premezzo, dunque, si sta introducendo la tecnologia di separazione della frazione proteica dalla soia e la preparazione delle farine di soia...

Un problema immediato che si pone è quello di controllare la qualità della produzione e di verificare la rispondenza di quanto dichiarato in etichetta ed il contenuto della confezione.

Da sempre quelle che vengono definite « indicazioni obbligatorie » non sono rispettate, e ciò viene verificato dal produttore. Ora, con la vigente normativa...

Gli enti predisposti a questo tipo di controllo sono gli uffici provinciali di igiene e profilassi e i vigili sanitari...

Il problema che, dunque, oggi si presenta è quello di unificare, coordinare e potenziare gli organi di controllo, coordinamento e potenziamento non solo di uomini, ma anche e soprattutto di mezzi...

Il punto fondamentale è aver chiaro che il problema non è quello di affermare che le centrali a carbone esistenti devono essere chiuse, o che non deve essere tentata una conversione...

Piero Dolara (Università di Bologna)

motori

Consuma meno la Talbot 1510

E' questa la nuova denominazione delle Simca 1307-1308-1309 - La serie comprende quattro modelli



Il modello SX della Talbot Simca 1510.

Lanciate sul mercato quattro anni fa, le Simca 1307-1308-1309 sono state vendute in circa un milione di esemplari. Ora la gamma di presentazioni ufficiali è avvenuta a Francoforte...

Il risultato complessivo è stato che, oltre a rendere ancor più gradevole la linea, si è migliorato il coefficiente di penetrazione che è passato da 0,41 a 0,39.

Varie altre modifiche sono state apportate ai quattro modelli, e tutti sono stati modificati i cruscotti e su quello della versione SX è stato installato di serie il computer di viaggio che viene offerto in opzione sulla serie SX.

Altri nuovi modelli Volvo

Al vertice della gamma 240 si colloca ora la 244 GTL con motore di 2,3 litri ad iniezione



La nuova berlina Volvo 244 GTL.

Anche la Volvo ha scelto la « vetrina » del Salone dell'automobile di Francoforte per presentare i suoi modelli 1980 che comprendono anche due novità: la 244 GTL e la 345.

Per migliorarne il comportamento alle alte velocità la 244 GTL è stata equipaggiata con ammortizzatori a gas, barre antirullo e dischi autoventilanti. Per aumentare ulteriormente la tenuta di strada, la nuova Volvo monta (su cerchi di alluminio a cinque raggi) pneumatici a profilo ribassato del 60 per cento.

Per migliorarne il comportamento alle alte velocità la 244 GTL è stata equipaggiata con ammortizzatori a gas, barre antirullo e dischi autoventilanti. Per aumentare ulteriormente la tenuta di strada, la nuova Volvo monta (su cerchi di alluminio a cinque raggi) pneumatici a profilo ribassato del 60 per cento.

Il dibattito sul futuro dell'energia

Il carbone è davvero così inquinante?

Gli interrogativi suscitati dal suo possibile utilizzo come combustibile su larga scala. L'esperienza del Comune di Vado Ligure

al di sotto dell'1%, come quello previsto per il funzionamento della centrale termoelettrica Enel di Vado Ligure, con conseguente notevole riduzione del contenuto di anidride solforosa nei fumi prodotti.

La crisi energetica è una realtà ormai largamente presente e pressante che ben presto la cosiddetta civiltà industriale dovrà radicalmente modificare e rivoluzionare i propri processi produttivi e abitudini di consumo.

Il tentativo da me fatto nell'articolo criticato dai compagni di Vado Ligure, era quello di illustrare brevemente quali sono i problemi ambientali e sanitari in merito ai programmi energetici fondati su un massiccio incremento dell'uso del carbone e delle fonti nucleari.

Il piano prevede che la produzione di carbone aumenti di due terzi arrivando al valore di un milione di tonnellate per anno, e che si dia corso contemporaneamente ai progetti di liquefazione di gas naturale.

Se questi progetti verranno effettivamente attuati, l'impatto ambientale già consistente della combustione del petrolio si aggraveranno i problemi provocati dal carbone. Se è vero infatti che la combustione del petrolio e del carbone hanno effetti avversi qualitativamente simili, è vero anche che per quanto riguarda l'emissione di ossidi di azoto e di sostanze organiche cancerogene il carbone è un combustibile molto più sporco del petrolio, come è esemplar-

idrocarburi cancerogeni, di particelle corpuscolate, di inquinamento da radioattività ecc.

Il problema energetico insomma va trattato mettendo in luce i pericoli, ma anche come possono essere evitati. L'esperienza del Comune di Vado Ligure è di grande interesse.

La crisi energetica è una realtà ormai largamente presente e pressante che ben presto la cosiddetta civiltà industriale dovrà radicalmente modificare e rivoluzionare i propri processi produttivi e abitudini di consumo.

Gli interrogativi suscitati dal suo possibile utilizzo come combustibile su larga scala. L'esperienza del Comune di Vado Ligure

Renzo Mantero (assessore all'Ecologia del Comune di Vado Ligure)

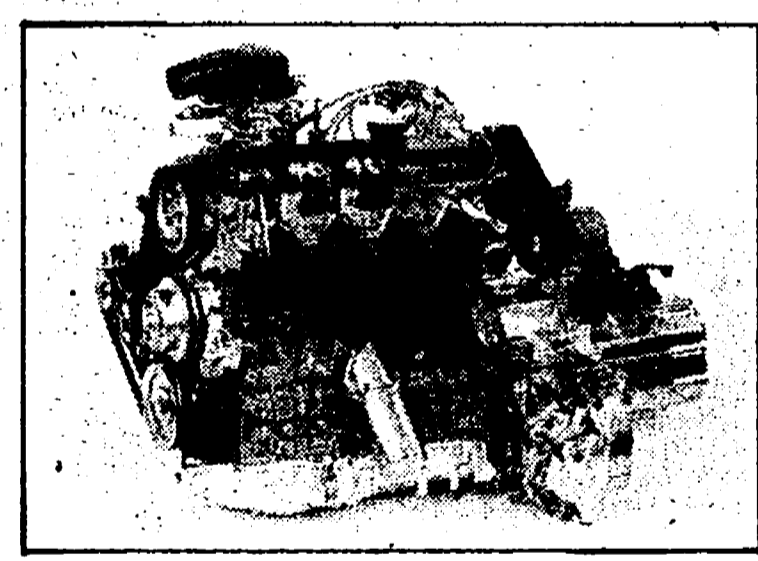
strano, ma è uno degli aspetti che rendono interessante e dialettica l'attuale situazione politica americana. Per quanto riguarda l'ultimo punto che pare concernere i compagni di Vado, e cioè che le centrali a carbone emettono materiale radioattivo, mi limito a riportare i dati di un articolo pubblicato su Science 18 dicembre 1978, di McBride ed altri, dove si legge: « La radioattività emessa dalle centrali a carbone è mediamente più alta rispetto a quella di centrali nucleari della stessa potenza ad acqua pressurizzata o ad acqua bollente ».

Il mio intendimento, che i compagni di Vado Ligure non mi pare abbiano afferrato, non era quello di affermare che le centrali a carbone esistenti devono essere chiuse, o che non deve essere tentata una conversione...

Piero Dolara (Università di Bologna)

Citroen CX: motore più parco

I modelli Athena e Reflex sostituiscono la serie delle CX



Entro il mese di settembre due nuove Citroen CX saranno disponibili sul mercato italiano. Si tratta dei modelli Athena e Reflex, entrambi equipaggiati con un nuovo motore in lega leggera, quattro cilindri in linea, albero a camme in testa, 1995 cc, 100 CV DIN.

Questo nuovo due litri permette prestazioni superiori con minori consumi e sicuramente piacerà a coloro che sono interessati ad acquistare vetture il cui prezzo (sia pure « chiavi in mano ») sia da un minimo di 9.800.000 lire ad un massimo di 10.500.000 lire.

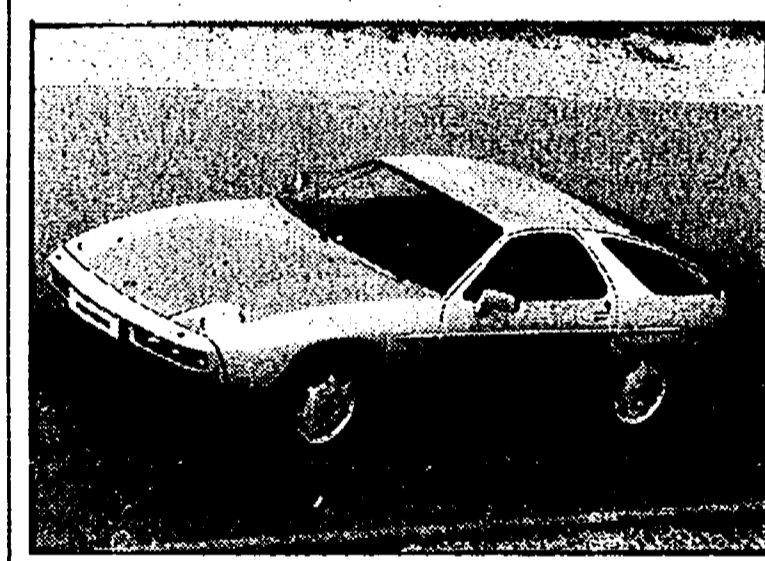
Il problema che, dunque, oggi si presenta è quello di unificare, coordinare e potenziare gli organi di controllo, coordinamento e potenziamento non solo di uomini, ma anche e soprattutto di mezzi...

Il mercato dei ciclomotori, in quasi tutti i Paesi europei, continua a « tirare » un po' per la crisi energetica (il ciclomotore è senza dubbio il mezzo di trasporto a motore più economico; può percorrere anche sessanta chilometri con un litro di miscela), un po' per la grande comodità d'uso e di manutenzione del mezzo, i ciclomotori sono i soli « due ruote », oltre alla bicicletta, che non conoscano crisi.

Silvia Merlino (Università di Bologna)

14,6 secondi e arriva ai 160 Km/h

Queste le doti di accelerazione della Porsche 928 S



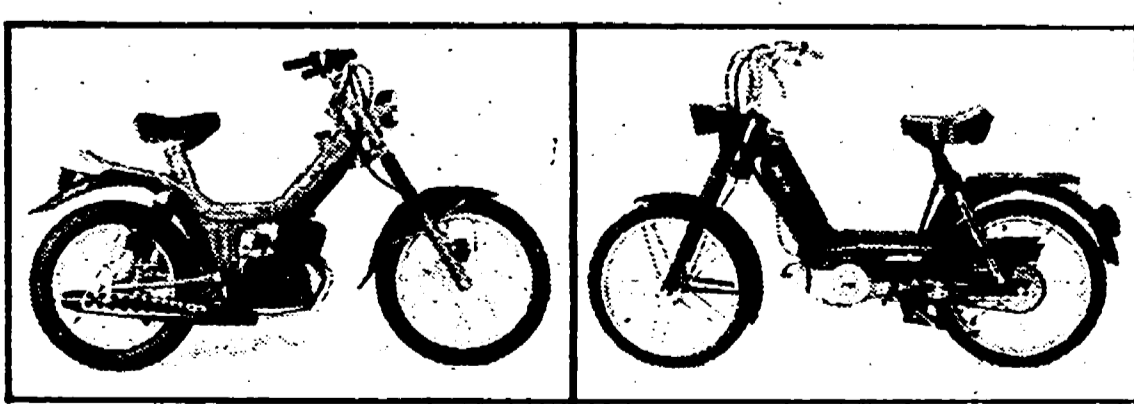
In occasione del Salone di Francoforte la Porsche ha completato il suo programma di modelli presentando un'altissima vettura sportiva ad otto cilindri a V. Con la nuova Porsche 928 S, con motore di 4700 cc di 300 CV, la gamma Porsche è ora così composta: 924, 924 Turbo, 911 SC, 911 Turbo, 928 e 928 S. A tutti i modelli sono stati applicati miglioramenti.

La maggiore curiosità per i visitatori del Salone era comunque rappresentata dalla 928 S. La nuova Porsche (nella foto) può raggiungere una velocità massima di oltre 250 chilometri orari. Mentre la 928 S impiega 19,9 secondi per passare da 0 a 100 chilometri orari, alla 928 S ne bastano 14,6.

A titolo di curiosità: la nuova Porsche costerà una cifra prossima ai 40 milioni.

Due Beta per città e campagna

Il « Mio » e l'« M 5 Special » sono le ultime novità della Casa di Firenze, tra le più affermate nella produzione di ciclomotori



Il mercato dei ciclomotori, in quasi tutti i Paesi europei, continua a « tirare » un po' per la crisi energetica (il ciclomotore è senza dubbio il mezzo di trasporto a motore più economico; può percorrere anche sessanta chilometri con un litro di miscela), un po' per la grande comodità d'uso e di manutenzione del mezzo, i ciclomotori sono i soli « due ruote », oltre alla bicicletta, che non conoscano crisi.

Nelle foto qui sopra: a sinistra l'« M 5 Special », a destra il « Mio ».

Unità Sport

Neanche il tempo di smaltire l'ebbrezza dell'esordio del campionato, e i maghi della pedata si trovano già immersi nel primo, probante, collaudo europeo. Dopodomani le tre nazionali continentali passano al vaglio del primo turno...

Sei squadre italiane all'esame «europeo» Chi rischia di più?

conto dei risultati delle squadre di club a livello europeo, l'Italia è precipitata dal terzo al nono posto, andando a finire nel terzo gruppo di nazioni, qui appunto spietano di diritto due squadre.

rossoneri, vista la consistenza dei lusitani, che hanno in Gomes, a quanto dicono, il «folletto» in grado di ubriacare qualsiasi difesa.

La Juventus invece ospiterà in casa, per la Coppa delle Coppe, gli ungheresi del Raba Eto. Non è una gran novità, considerata anche il mediocre livello complessivo del calcio magiaro in questo periodo.

Per la Coppa Uefa, Inter, Perugia, e Napoli rimangono in sede, ricevendo la triste ripetizione per il record del Real Sociedad, della Dinamo Zagabria e dell'Olimpiakos-Pireo. Il compito più difficile sembra quello degli umbri.

Roma-Milan, dopo tanta paura, finisce 0-0

Soltanto Albertosi merita la «stella»

Mentre Chiodi sbaglia tutto, il portiere rossonero sventa alcune palle gol di Pruzzo - Anche Buriani ci ha messo una pezza respingendo su la linea - Record d'incasso: 350 milioni di lire



ROMA-MILAN - Chiodi sbaglia una facile occasione a tu per tu con Paolo Conti.

ROMA: Conti 6; Spinosi 7; Amenta 7; Benetti 5; Turone 7; Sacchini 7; Conti B. 7; Di Bartolomei 6; Pruzzo 7; Ancelotti 6; De Nadai 6; 12. Tancredi, 13. Pecenzi, 14. Colotti. MILAN: Albertosi 7; Collovati 6; Maldera 6; De Vecchi 7; Bet 7 (dal 54 Carotti 6); Baresi 7; Novellino 5; Buriani 6; Antonelli 7; Morini 6; Chiodi 6; 12. Rigamonti, 14. Galluzzo. ARBITRO: Michelotti, di Parma.

ROMA - Stimoli non ne mancavano in Roma-Milan che apriva le ostilità in campionato in un «Olimpico» stracolmo di folle che ha fatto crollare con 350 milioni il record dell'incasso (fissato in 318 milioni due anni fa, con un incontro con la Juve).

di timore, se non di paura. Iniziare col piede sbagliato sarebbe stato pericoloso per entrambi. Dopo l'ingresso alla fase finale della Coppa Italia, i giallorossi non potevano deludere il loro pubblico.

Ma i primi novanta minuti di gioco del campionato dovevano rispondere a ben altri interrogativi. Chi li aveva avanzati in maniera categorica, sarà rimasto altrettanto deluso.

Ma i primi novanta minuti di gioco del campionato dovevano rispondere a ben altri interrogativi. Chi li aveva avanzati in maniera categorica, sarà rimasto altrettanto deluso.

Senza Rivera

Da questo numero Folco Portinari inizia la sua collaborazione sportiva al nostro giornale. Nonostante le apparenze il campionato di calcio incomincia ieri non è un campionato qualunque.

Il giorno dopo



Gianni Rivera, il suo posto ora è in tribuna.

getto di mercato, come non fu mai Rivera. E' vero, non è pronosticabile, che come ha accompagnato in B il Vicenza mi sa che accompagna per quella stessa via il Perugia.

di Rivera è la perdita di un sicuro punto di riferimento dei sentimenti di odio-amore, di attrazione-repulsione, che qualificano appunto il culto della personalità.

Molte feste per il Bologna che compie 70 anni

BOLOGNA - Molti ospiti l'altra sera al centro sportivo di Castedebate per festeggiare il centenario del club rossoblu ottobre 1909.



NELLA FOTO: Bulgarelli e Ferri, per l'occasione, di nuovo samiti.

ROMA - Il big-match inaugurale del campionato Roma-Milan ha richiamato allo stadio Olimpico la grande folle. Non poteva mancare all'appuntamento il c.t. della nazionale Enzo Bearzot.

A Bearzot (che pensa agli europei) è piaciuto soprattutto Collovati

ria molto positiva. Più in là sono certo che farà senz'altro anche meglio; ne sono convinto, perché il ragazzo sta dimostrando di essere avviato a raggiungere la piena maturazione non solo fisica ma anche psicologica.



ROMA-MILAN - Albertosi blocca miracolosamente un tiro di Ancelotti da distanza ravvicinata.

e ho constatato che ha grossa possibilità. Tecnicamente mi sembra molto valido. Per lasciarlo venir su con calma, senza precipitazione.

schiaffo di scoppiare. E' stata una gara equilibrata. Bearzot si tratterà, altri due giorni a Roma, dove con Peronaci studierà i minimi dettagli particolareggiati dei prossimi impegni della nazionale italiana.

ROMA - Il dopo «Olimpico» trova tutti d'accordo con il risultato. E' Giacomini, allenatore del Milan, che si sottopone alle rituali domande del dopo partita.

Da Benetti la prima delusione (ma c'è la «scusa» del caldo)

lorosi l'hanno evidenziata a centrocampo, dove è mancata in parte l'apporto di Benetti, oggi un tantino in ombra. Comunque, dovendo stilare un giudizio sulla squadra di Liedholm, mi sembra abbastanza quadrata, in grado di disputare un ottimo campionato.

rischiare, per averlo pronto mercoledì contro il Porto per la Coppa dei campioni.

alle loro riserve energetiche. E con questo caldo di oggi di più non si poteva fare. Soltanto Benetti non è stato all'altezza della situazione.

Un giudizio sulla sua squadra. «In linea generale non ci sono appunti per nessuno. Tutti hanno dato fondo



Davis: superata (4-1) l'Inghilterra

A Panatta e c. ora tocca la Cecoslovacchia

ma è rimasto molto a fondo campo, cercando di chiamare a rete l'inglese, che, dal canto suo, sbagliava in attacco tutto lo sbagliabile.

Hutchins e Bittl Bergamo, il giudice arbitro riduce la durata dell'incontro al meglio del tempo pubblico, ormai carica della qualificazione dell'Italia, si mostra subito ben disposto verso i cecoslovacchi (che gode fama di anti-italiano) inclinandosi spesso e applaudendo ogni volta che un suo colpo lo merita.

Ma la partita non è più la stessa. Moltram dà il via a una recita che all'inizio diverte il pubblico, ma poi comincia a indugiare. Su ogni palla l'inglese compie una serie incredibile di smorfie, tra un punto e l'altro gesticola, si plega sulle gambe, so la ride di gusto.

Adriano Panatta non era rimasto per niente contento della sua esclusione nel doppio di ieri e a fare le spese della sua arrabbiatura è stato John Lloyd, che in questo incontro sarebbe stato sufficiente persino il Panatta formato ridotto visto alle prese con Moltram.

NELLA FOTO: Panatta e Rispondella a Lloyd.

Folco Portinari

Sergio Mancori

Giuliano Antognoli

Bologna in dieci strappa un pari insperato al Comunale di Torino

La signora è proprio vecchia: Causio fa l'1-1 ma su rigore

MARCATORI: nella ripresa Savoldi (1) al 31' su rigore...



JUVENTUS-BOLOGNA - Savoldi realizza il calcio di rigore del provvisorio vantaggio rossoblu.

Anche gli ospiti in vantaggio su penalty trasformato da Beppe Savoldi - Espulso il rossoblu Dossena

Trapattoni scuro in volto: «Ritardiamo la manovra»

TORINO - Il pareggio contro i rossoblu di Perani non era certo preventivato in casa juventina...

logna: era Gastromaro a non deteggerci il terrore...

La partita come abbiamo detto è stata povera e anche il taccuino ne fa fede...

Assalto alla porta di Zinetti e gran barricate in area bolognese...



INTER-PESCARA - S'insacca in rete il pallone calciato da Pasinato e deviato da un difensore.

A San Siro, classico 2-0 col Pescara

L'Inter parte a razzo ed è già sola in vetta

Con un'autorete di Domenichini (su punizione di Pasinato) e un gol di Oriali i nerazzurri prenotano fin dalla prima giornata un ruolo da protagonisti - Ancora qualche sfasatura



INTER-PESCARA - Il raddoppio di Oriali.

MARCATORI: Domenichini (autogol) al 12 p.i.; Oriali al 21' e 33'.

INTER: Cipollini 7 (Bordonal 41' s.t. n.g.); Cauti 6, Barresi 6, Pasinato 6, Mozini 7, Bini 6, Caso 6, Oriali 7, Altobelli 6, Beccalossi 6, Muraro al 33' s.t. n.g., Murraro 5, N. 13 Fancheri.

Più che una partita d'esordio è parsa una partita di fine campionato...



IL TITOLO

Il gran caldo mette KO Cagliari e Torino: 0-0

CAGLIARI: Corti 7; Lamagnani 6, Longobardi 6, Brugnera 6, Ciampoli 6, Brugnara 6, Bellini 7, Quaglini 6, Selvaggi 6 (dal 33' del s.t. Gattelli), Marchetti 7, Piras 6, 12. Bravi, 13. Canestrà.

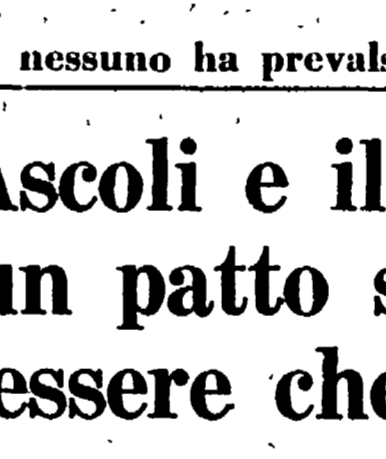
epilogo a reti bianche è persino scontato, 0-0, proprio come l'ultima volta che Cagliari e Torino si incontrarono...

Al sovietico Soukhoroutchenov il Tour de l'Avenir DIVONNE LES BAINS - Il sovietico Sergel Soukhoroutchenov ha vinto la 17a edizione del Tour de l'Avenir...

Per l'ennesima volta nessuno ha prevalso (0-0)

Tra l'Ascoli e il Napoli quasi un patto segreto: non può essere che pareggio

ASCOLI: Pulici 7; Perico 7, Boldini 7, Scorna 7, Gasparri 6, Torrisi 6, Scanziani 7, Pircher 6, 12. Muraro, 13. Anzino, 14. Falocci.



Luis Vinicio



G. B. Fabbri

rio sciupa però clamorosamente l'occasione offertagli su un piatto d'oro dal libero napoletano. Caporale infatti ha un recupero prodigioso e riesce a togliere dai piedi del centrocampista bianconero la difesa mandandola in angolo.

La partita è stata piacevole. Per Napoli si trattava, come ha dichiarato lo stesso Vinicio negli spogliatoi a fine gara, di disputare una gara tranquilla dopo la partita sbiadita in casa contro il Cagliari. In effetti il Napoli ha battuto solo un unico indenne: il calcio ascolano, anche se in extremis Vinicio ha recuperato Spezzolini, Guidetti e Tesser (Guidetti si è rivelato uno dei migliori del suo).

La quarta volta che Ascoli e Napoli pareggiano. Finora ne all'altra squadra è riuscito mai di vincere ad Ascoli. Per i bianconeri gli azzurri napoletani in casa costituiscono una specie di bestie nere. La prima azione di gioco è del Napoli, al primo minuto, Vinazzani cros-

Angelillo: «C'era un rigore per noi»

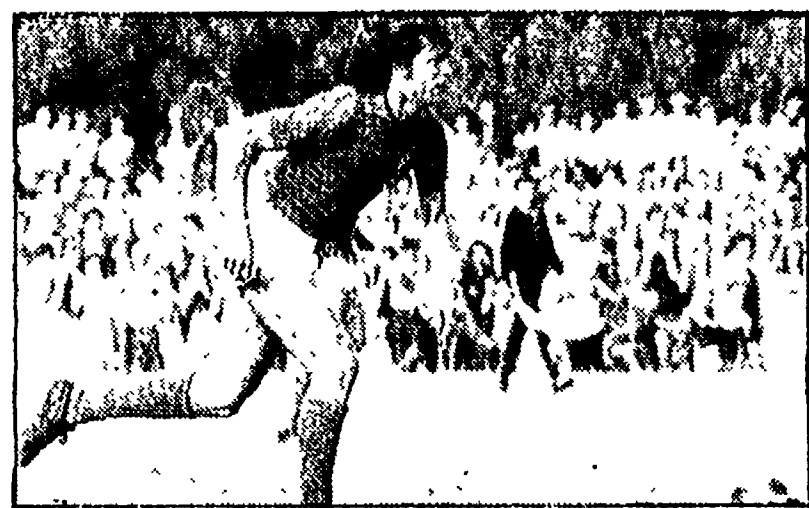
MILANO - Il personaggio è Antonio Valentín Angelillo. Nonostante la sconfitta, l'ex bestia nera di Heleno Herrera si dichiara soddisfatto del ritorno a San Siro.

Sull'altra sponda Bersellini, modello inedito di diplomazia, riceve i giornalisti in una stanzetta esordendo con un «complimenti al Pescara che lascia tutti addormentati»...

I trainer: protagonista il vento

Nostro servizio FIRENZE - Omaggio di fiori lanciati dai tifosi... La partita non è stata bella, anche se assai combattuta e, francamente, riusciva difficile capire chi era la «matticola» tra le due squadre...

La rete di Pagliari in apertura lasciava ben sperare: poi il pari



Giancarlo Antognoni, una buona prestazione.

L'Udinese all'85' gela i viola e strappa l'1-1

MARCATORI: Pagliari (F) al 17', Olivieri (U) all'85'. FIRENZE: Galli G. 7; Le. 1; Orlandini 7; Galbiati 6; Zaganò 5; Sacchetti 6; Bruni 6 (Tenui al 63'); Nestell 6; Sella 6; Antognoni 7; Pagliari 7 (12. Cecchi, 14. Ricciarelli).

commesso da Sella sul portiere udinese. Poi la rete che abbiamo già descritto, un gol di cui un po' responsabile Zaganò per essere saltato fuori tempo, due interventi decisivi di Giovanni Galli su tiro di Del Neri (42'), di Fanesi (47')...

Ma la cosa più strana di questa partita è che nel corso dei tempi regolamentari di tiri in porta ne sono stati battuti pochissimi: nel primo tempo l'Udinese non ha mai impegnato seriamente Galli; nella ripresa, con il vento in favore, i bianconeri, invece, hanno sfruttato appieno questo vantaggio...

La cronaca è avvara. Mancano le azioni degne di essere annote. L'incontro si mantiene vivace, combattuto ma molto povero sotto il profilo tecnico. L'Avellino in prevalenza mantiene l'iniziativa e la Lazio preferisce difendersi. Pasticcia un poco la retroguardia ospite quando è messa sotto pressione. Non le dà meno quella irpina. La Lazio, insomma, fa il suo curriculum preannunciato. Nonostante le buone credenziali la compagine di Lovati appare appannata. Disordinata la difesa, confusionario il centrocampio, inconcludenti le punte. Non fa meglio l'Avellino. Anche gli uomini di Marchesi deludono. Gli sprazzi di buon gioco intravisti contro la Fiorentina sono solo un ricordo.

Il Perugia soffre la marcatura del Catanzaro: 0-0

Paolo Rossi buon rifinitore Ma a segnare chi ci pensa?

Forse qualcuno comincia a rimpiangere Spezzorin, mentre si attende la disponibilità di Vannini. Tra due giorni nuova verifica in Coppa Uefa - Nella ripresa Palanca, lanciato a rete, fermato dal guardalinee



PERUGIA-CATANZARO - Paolo Rossi in azione, a destra, Bagni ostacolato da Sabadini.

Per Castagner il Perugia deve giocare con una punta

Nostro servizio PERUGIA - La perplessità si disegna sul viso di Paolo Rossi, che all'uscita dagli spogliatoi si schermisce o non sa con chi prendersela. «Sono partite che vanno così - dice - non entrano gli schemi, una punta, due punte, è stato un incontro non bello. Certo è che noi - aggiunge, con lo sguardo sparuto chissà dove - non abbiamo costruito granché. Ci serviva di vincere, per riacquistare il morale, la fiducia, l'entusiasmo, per un campionato in cui non ci sono squadre facili».

Innervosita. Alla domanda d'obbligo, perché il Perugia abbia giocato con due punte, Castagner se la cava con il proverbio: «è fatto di necessità virtù» - risponde, affidando alla forzuta assenza dell'infortunato Goretzi, e precisa che si è trattato di un «esperimento casalingo», improponibile in trasferta. Per Castagner non ci sono dubbi: «Il Perugia è una squadra che deve giocare a una sola punta».



PERUGIA: Malizia 6; Nappi 6; Ceccarini 7; Frosin 6; Della Martira 6; Del Fiume 6; Bagni 6; Butti 7; Rossi 6; Casarsa 6; Calloni 5. (n. 12 Mancini, n. 13 Zecchini, n. 14 Faccioni). CATANZARO: Mattolini 7; Sabadini 7; Rauteri 7; Menichini 6; Groppi 9; Nicolini 6; Braglia 6; Orzi 8; Chiniemi 6; Malto 6; Palanca 6 (dal 47' del s.t. Bresciani). (n. 12 Trapani, n. 13 Zanini). ARBITRO: Reggiani di Bologna. NOTE: Spettatori 25 mila circa; terreno in ottime condizioni; giornata primaverile, forte vento. Ammoniti per il Perugia Della Martira e Calloni; per il Catanzaro Braglia, Groppi e Orzi. Calci d'angolo 13-4 per il Perugia.

E' finita 0-0 una partita con rare azioni notevoli

Guai a chi tira in rete tra Lazio e Avellino

I più fischiate sono stati però... Andreotti e De Mita, in passerella elettorale - Partenza a razzo dei padroni di casa, «ammortizzata» dagli ospiti

AVELLINO: Pini 6; Romano 6; Bernato 6; Boscolo 5; Catanzaro 6. Di Somma 6; De Ponti 5; Mario Figa 5; Massa 5; Valente 6; Claudio Pellegrini 5 (Stefano Pellegrini dal 35' del s.t.); 12. Stenta, 13. Tuttino. LAZIO: Cacciatori 6; Tassotti 6; Citterio 5; Wilson 6; Manfredonia 6; Bucchini 5; Garischielli 5; Montesi 7; Giordano 5. D'Amico 5; Viola 5; 12. Avalluno, 13. Fighin, 14. Lopez. ARBITRO: Barbaresco da Cornons. NOTE: ciclo coperto, pioggia a sprazzi, terreno in buone condizioni. Spettatori trentamila circa. Angoli 4-3 per l'Avellino. Antidoping negativo. Ammoniti: Montesi per proteste, Manfredonia per golca falso, Massa per simulazione, Bernato per proteste.

Di prendere le giuste misure, però, e i due difensori irpini riacquistano sicurezza negli interventi. Per Garischielli e Fighin, danno cala la notte. Notte fonda anche per De Ponti e Pellegrini. I due non appaiono in felice giornata e Manfredonia e Tassotti non devono troppo sperarsi per tenerli a bada. La cronaca è avvara. Mancano le azioni degne di essere annote. L'incontro si mantiene vivace, combattuto ma molto povero sotto il profilo tecnico. L'Avellino in prevalenza mantiene l'iniziativa e la Lazio preferisce difendersi. Pasticcia un poco la retroguardia ospite quando è messa sotto pressione. Non le dà meno quella irpina. La Lazio, insomma, fa il suo curriculum preannunciato. Nonostante le buone credenziali la compagine di Lovati appare appannata. Disordinata la difesa, confusionario il centrocampio, inconcludenti le punte. Non fa meglio l'Avellino. Anche gli uomini di Marchesi deludono. Gli sprazzi di buon gioco intravisti contro la Fiorentina sono solo un ricordo.



AVELLINO-LAZIO - Giordano e D'Amico, polveri asciutte.

Table with 4 columns: RISULTATI, MARCATORI, CLASSIFICA SERIE «A», CLASSIFICA SERIE «B». Includes match results and league standings for various teams.

toto

Table listing football matches for the 'toto' betting system, including teams like Ascoli-Napoli, Avellino-Lazio, Cagliari-Torino, etc.

Mennea è tornato a Barletta

Barletta (Bari) - Pierino Mennea è arrivato nelle prime ore di ieri mattina a Barletta, in compagnia di uno dei suoi fratelli, che era andato a ritirarlo a Formia. L'attesa del concittadino di «Pierino» per i festeggiamenti era ormai stata preparata e stata delusa. Il campione è stato esortato dagli amministratori comunali di Barletta nel desiderio di tranquillità e riservatezza in questi giorni, ma avrebbe assicurato che al rientro dalla Jugoslavia - uno dei suoi prossimi impegni agonistici, sarà a Spalato per i Giochi del Mediterraneo - sarà a completa disposizione dei suoi sostenitori. Mennea, ieri sera, si è però incontrato in municipio con rappresentanti di Casarsa per Rossi, ultimo intervento dei contravanti.

